QuiBOLZANO
Data: 11/06/2026 | **Pagina:** 43
Categoria: Prodotti AFI IPL

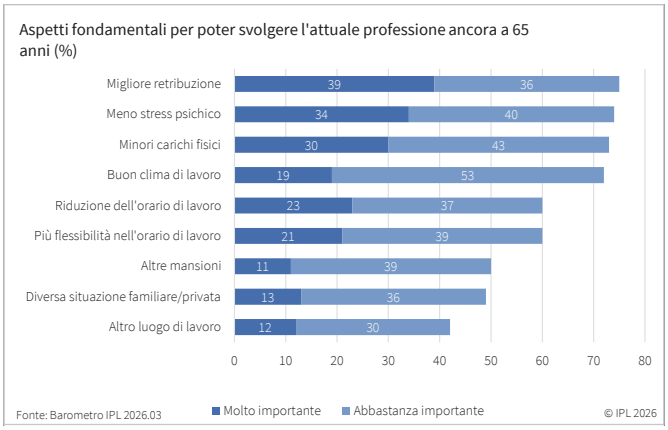


LO STUDIO

Lavorare fino a 65 anni? Sì, ma...

Il dibattito sul prolungamento della vita lavorativa ha recentemente ricevuto nuovo slancio grazie alle iniziative delle associazioni economiche altoatesine.
L'IPL | Istituto Promozione Lavoratori pone l'attenzione sulla questione preliminare fondamentale: quanto è realistico, per chi è attualmente occupato, continuare a svolgere la propria professione fino ai 65 anni?
"Oltre agli incentivi finanziari, sono determinanti la salute e l'ambiente di lavoro. Chi vuole mantenere i dipendenti più anziani in azienda deve offrire qualcosa di più di uno stipendio standard" sottolinea il Direttore IPL Stefan Perini.

Alla luce della carenza di manodopera qualificata, il lavoro in età avanzata sta diventando sempre più importante per l'economia e la società. In occasione dell'edizione primaverile del Barometro IPL è stato quindi chiesto ai lavoratori altoatesini se ritengano di poter svolgere ancora la stessa professione a 65 anni e quali condizioni favorirebbero la loro permanenza nel mondo del lavoro.



Il 72% dei lavoratori altoatesini ritiene di poter continuare a svolgere la propria professione attuale almeno fino ai 65 anni.
Circa il 28% lo ritiene invece irrealistico: in particolare, il 22% lo considera "piuttosto improbabile" e il 6% "molto improbabile". Il fattore determinante per un ritiro anticipato dal mondo del lavoro riguarda soprattutto i problemi di salute: il 63% indica lo stress psichico come motivo principale, il 55% fa invece riferimento a requisiti fisici troppo elevati.

Quali fattori aumentano la disponibilità a rimanere più a lungo nel mondo del lavoro? Gli intervistati citano sia fattori "hard" che "soft": il 75% indica una retribuzione adeguata ("deve valerne la pena"), il 74% meno stress sul posto di lavoro, il 73% un minore sforzo fisico e il 72% un buon clima lavorativo.
Una curiosità: le classiche misure relative all'orario di lavoro, come la riduzione dell'orario o la flessibilizzazione, nel 2026 perdono importanza rispetto a un analogo sondaggio realizzato solo cinque anni fa.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, è vietata la riproduzione e la distribuzione.